



# Ordine Francescano Secolare d'Italia

## Fraternità di Puglia "don Tonino Bello"

La Ministra Regionale

### RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PRECAPITOLARE OFS

Monopoli, 17-18 marzo 2012

"Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!

... costruita come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, ... del Signore,

per lodare il nome del Signore.....

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene".

Sorelle e fratelli carissimi, il Signore ci doni sempre la sua Pace!

Ho posto in apertura di questa mia relazione alcuni versi del Salmo 121, uno dei Cantici delle ascensioni più belli e appassionati, il quale ci fa sentire la gioia irrompente nel cuore dell'uomo che raggiunge la comunione con Dio; e soltanto in quella comunione, «come città salda e compatta» le nostre labbra si aprono davvero alla lode del Signore e domandano per i fratelli la pace ed il bene.

Quei fratelli che Gesù riconosce: "Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre" (Mt 12,50), quei fratelli che Francesco di Assisi esorta alla penitenza, in cui saranno "felici...., perché sono figli del Padre celeste, di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del nostro Signore Gesù Cristo" (FF 178/2).

In questi passi riconosco le pietre miliari del cammino francescano: tendere al Signore, vivere ogni giorno la conversione vera, lavorare con amore, in comunione per la pace.

Tale cammino tre anni fa si è aperto a nuovi orizzonti e ha dato spazio a nuove opportunità, accogliendo la creatività dello Spirito, uno e molteplice, che ci ha donato un OFS, uno e molteplice.

Avverto perciò l'esigenza profonda di ringraziare l'Altissimo Onnipotente bon Signore per il tempo che ci ha donato, per le esperienze di comunione - tra cui anche questo Capitolo - che danno senso e gioia alla vita, per il dono dei fratelli, uguali per l'unica fede e pur diversi per la individuale unicità, per tutti i fratelli attuali compagni di viaggio e per quelli che, concluso il tempo ricevuto, hanno varcato le soglie dell'eternità.

Nella consapevolezza che siamo tutti chiamati ad essere responsabili dell'animazione e della guida della Fraternità, sono certa che un Capitolo sia sempre un momento di grazia

per noi - una grazia nell'incontro dei fratelli e delle sorelle di tutta la Regione, nel discernimento della volontà del Signore, nell'ascolto reciproco, che ci aiuta a crescere in vere fraternità.

Perché questo evento dia frutto, invito decisamente ogni Fraternità locale ad accogliere e a partecipare attivamente alla riflessione comunitaria, preparatoria al Capitolo elettivo del prossimo 1 e 2 settembre.

In questa assemblea precapitolare tutti noi, aperti all'azione dello Spirito, siamo chiamati a leggere il presente dell'Ofs di Puglia, avvalendoci dell'esperienza maturata in questo triennio e, attraverso la collaborazione fraterna e il discernimento di tutti, individuare - questo è il momento propizio, che ci è dato - gli orientamenti e le priorità del prossimo triennio ed insieme, gli strumenti utili per indicare chi possa guidare l'Ofs regionale nel prossimo futuro.

Uomini e donne in comunione santa siamo certamente graditi a Dio, che ascolta la preghiera del *Figlio suo prediletto*:

“Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me” (Gv 17, 11.23).

Infatti la Chiesa ci chiede di *promuovere una spiritualità della comunione*, (NMI 43) in cui essere capaci di ritrovare “la SS.ma Trinità sul volto del fratello, da sentire come «uno che mi appartiene», con cui condividere gioie e sofferenze e di cui intuire i desideri e bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia... respingendo le tentazioni egoistiche che generano competizione, diffidenza, gelosie”

La vita fraterna rappresenta uno dei cardini della Regola rinnovata. Le Costituzioni Generali recitano all'art. 3.3: “*La vocazione all'OFS è vocazione a vivere il Vangelo in comunione fraterna*” e più avanti (art. 28.1) ne troviamo la spiegazione: “La Fraternità dell'OFS trova la sua origine nell'ispirazione di S. Francesco d'Assisi, cui l'Altissimo stesso rivelò l'essenzialità evangelica della vita in comunione fraterna”.

Assistiamo a tante lacerazioni, vicine e lontane, circoscritte e planetarie, perciò il Beato Giovanni Paolo II al Capitolo Generale dell'Ofs del 2002 ribadiva: “la Chiesa desidera che l'Ordine Francescano Secolare si presenti al mondo quale “comunità di amore” (Reg. Ofs 22).

Ma già nel 1975 il Santo Padre, Paolo VI in *Evangelii Nuntiandi* al n. 13 esortava: ‘L'ordine dato agli apostoli - “Andate, proclamate la buona novella” - vale anche, sebbene in modo differente, per tutti i cristiani” e al n 70: “Il campo proprio della loro (laici) attività evangelizzatrice è il mondo vasto e complicato della politica, della realtà sociale, dell'economia; così pure della cultura, delle scienze e delle arti, della vita internazionale, degli strumenti della comunicazione sociale; ed anche di altre realtà ... quali l'amore, la famiglia, l'educazione dei bambini e degli adolescenti, il lavoro professionale, la sofferenza.

Tre anni dopo lo stesso Papa approvava la nostra Regola, che – quasi epilogo dei passi citati - con gli articoli dal 10° al 17° ci chiede di “cresimare le navate del mondo”, come ripeteva Mons. don Tonino Bello.

Ancora, nell'aprile 2009 Papa Benedetto XVI ha salutato la famiglia francescana riunita nel Capitolo delle Stuoie con un mandato:

“Carissimi, l’ultima parola che voglio lasciarvi è la stessa che Gesù risorto consegnò ai suoi discepoli: “Andate!” (cfr. Mt 28, 19; Mc 16, 15). Andate e continuate a “riparare la casa” del Signore Gesù Cristo, la sua Chiesa. [...] Come San Francesco, cominciate sempre da voi stessi”.

Anche l’Ordine Francescano Secolare, quale pietra viva della Chiesa di Cristo è impegnato nella missione evangelizzatrice di essa, e con il proprio carisma, cioè vivendo il vangelo nella comunione fraterna.

Noi professiamo la Regola paolina, che “adatta l’Ordine Francescano Secolare alle esigenze e alle attese della santa Chiesa nelle mutate condizioni dei tempi” (Reg. Ofs 3), perciò, guardando al futuro, sogniamo un Ofs, che nella propria piena identità si lanci nel contesto sociale, per costruire il bene comune secondo le attese della Chiesa e non c’è bene per l’uomo senza Cristo. Noi, rinnovati testimoni di Vangelo, siamo chiamati come francescani a viverlo in fraternità e ad annunciarlo agli uomini del nostro tempo con la fraternità e secondo la nostra secolarità, pertanto al prossimo Capitolo Regionale Elettivo daremo il tema: **“Dall’unità alla comunione. Evangelizzati per evangelizzare”**, che costituirà l’indirizzo ed il nucleo programmatico dell’Ofs Puglia nel prossimo triennio.

#### La Fraternità Regionale Ofs

La realizzazione - in Puglia come in Italia - dell’unità strutturale e carismatica dell’Ordine Francescano Secolare è, dunque, un dato acquisito e ha portato ad avere una Fraternità regionale, già eretta canonicamente con decreto del 16 dicembre 2006, dedicata a Mons. don Tonino Bello “terziario francescano e vescovo di Molfetta che “ha vissuto appieno la spiritualità francescana, osservando e vivendo la stessa Regola, che noi francescani secolari professiamo....”(cfr. Mozione n 3). Essa ha sede a Bari, presso il Convento “Santa Fara” dei Frati Minori Cappuccini di Puglia, che generosamente ci hanno offerto tale opportunità, preferita tra altre per la felice posizione geografica.

La Fraternità regionale è costituita da 141 Fraternità locali, canonicamente erette – di cui 4 inattive - e da 2 in formazione iniziale. Le fraternità locali sono dislocate sul territorio regionale che va da Alessano (Le) a Rodi Garganico (Fg), distanti ben 443 chilometri, di cui circa solo l’80% a scorrimento veloce.

La Puglia in tanti aspetti - fisico, antropologico, culturale - è unità, ma è anche molteplicità: questo è il suo carattere imprescindibile, in relazione al quale il presente Consiglio Regionale, il primo dell’Ofs unito è stato chiamato a servire.

Il 2009 ha poi donato all’Ofs della Puglia una unificazione su due fronti: quella strutturale e carismatica e, in seguito al processo di regionalizzazione, quella territoriale. Oggi ci incontriamo, per condividere il carisma francescano secolare, donne e uomini di fraternità locali assistite dai frati Minori, dai Minori Cappuccini e dai Minori Conventuali e, quel che è totalmente nuovo, i francescani secolari delle aree della Terra di Bari e della Capitanata fanno comunione con i Salentini, quasi mai incontrati prima sulla propria terra.

Ad unità fatta, subito ci siamo resi conto dell’urgenza di creare un sentire comune, quindi un linguaggio e delle modalità operative condivisi e sempre più idonei a comprenderci più prontamente, a procedere insieme con quella serenità che proviene dalla fiducia nella propria e unica famiglia. Tale consapevolezza ha generato tra noi progressivamente un lavoro di squadra sempre più all’unisono, pur nella specificità del proprio compito.

Tutti i francescani secolari di Puglia hanno aderito all'unificazione dell'Ofs; sono mancati pochissimi fratelli all'appello del Papa del 29 novembre 2009, ma non abbiamo trascurato che in parti, pur davvero esigue della Fraternità regionale siano stati vissuti attimi di perplessità, smarrimenti, sensazioni di mancato ascolto, che il CR ha fraternamente guarito. Anche oggi siamo impegnati a consolidare l'unificazione, un'esperienza risultata talvolta faticosa, ma certamente costruttiva.

Nella consapevolezza che tutti siamo bisognosi di guida, il presente Consiglio ha accettato di servire la Fraternità regionale, perché persegue la via della Regola Ofs, con cui essere testimoni - prima che maestri - del carisma francescano nella società, evangelizzatori efficaci del mondo contemporaneo.

### Il Consiglio Regionale

Il presente Consiglio Regionale (CR) è composto da 15 membri secolari, provenienti da ogni parte della Regione e da 5 Assistenti Regionali, appartenenti ognuno ad una delle Province religiose presenti in Puglia, come riportato nel Prospetto allegato alla presente.

Dal novembre 2009 esso si è riunito 12 volte, per uno o più giorni.

Esso ha operato attraverso un servizio di Segreteria per il momento ancora atipico.

La consigliera incaricata di essa, per sopravvenute ragioni personali si è dimessa, per cui, dopo diverse fasi di sistemazione, al presente, la ministra Maria Ranieri redige tutti i documenti di rito, la consigliera neosegretaria, Fernanda Chiffi redige i verbali, l'economista Paolo Calvio invia la posta, mentre l'archivio ed il protocollo sono affidati ad una collaboratrice esterna.

In data 20 giugno 2010, su mia proposta il CR ha costituito il Consiglio di Presidenza - o meglio Giunta esecutiva - che, su mandato specifico del primo, ha completato la messa in atto di interventi e/o progetti dello stesso CR; essa è costituita da: ministra, viceministro, segretaria, economista e presidente di turno della CAS e, da gennaio u. s. dal responsabile della formazione.

Le 143 Fraternità locali pugliesi presentano una ricca varietà, come si descriverà più avanti; per queste ragioni il CR, consapevole di una realtà unica tutta da costruire, è stato ben felice della propria entità numerica e della possibilità di conservare, in linea con la mozione n. 1, l'articolazione del territorio regionale in 12 Zone, rispondenti ad una o più Diocesi, già definita nel triennio precedente dal Coordinamento, che ha accompagnato tutte le Fraternità locali alla celebrazione del primo Capitolo Regionale Elettivo.

Per raggiungere contestualmente ed efficacemente tutte le fraternità locali della Regione, anche le più decentrate, che finirebbero per non vivere appieno l'appartenenza ad una unica realtà né le dimensioni più ampie della fraternità, ogni membro del Consiglio - eccetto la Ministra regionale e, da metà triennio, il Responsabile della formazione Roberto Ginese - è delegato all'animazione di una di dette Zone. Ogni consigliere cura, secondo il progetto generale, predefinito ed approvato dal CR, tutte le fraternità della Zona di pertinenza; è più vicino loro, cogliendo esigenze, dubbi, proposte; coordina le iniziative previste come zonali, interviene, se invitato, a quelle locali; fa da tramite tra il CR e le stesse, partecipa alle Visite fraterne e pastorali ed ai Capitoli elettivi locali, presiedendoli, se necessario, delegato dalla Ministra regionale.

Considerata la notevole estensione del territorio da coprire e con il quale interagire contestualmente tra le innumerevoli diversità, al fine di rendere più reale e compatta quell'unità strutturale da poco completata, dopo un tempo di chiarificazione e di

assestamento dei ruoli e dei compiti di ognuno, questa è risultata una formula idonea allo scopo e ritengo che possa esserlo anche per il futuro, se mai con qualche aggiustamento che, grazie all'esperienza maturata, punti sempre, pur adattando alle peculiarità locali, a rafforzare la comunione e a potenziare la missione nella dimensione del servizio fraterno e per il bene di tutta la fraternità regionale.

### Gli Assistenti Regionali

Gli Assistenti spirituali regionali - fra Antonio Belpiede OFM<sup>Cap</sup>, fra Angelo De Padova OFM, subentrato dall'ottobre 2011 a fra Agostino Buccoliero OFM, fra Roberto Francavilla OFM<sup>Cap</sup>, fra Pasquale Gallo OFM e fra Daniele Maiorano OFM<sup>Conv</sup> - in Puglia non è presente il TOR - ci accompagnano con cura fraterna e dedizione costante, con spirito di servizio e competenza efficaci, finalizzati alla conversione e alla comunione di tutti e di ciascun fratello e sorella del Consiglio Regionale e di tutto l'Ofs di Puglia. I cinque assistenti, in profonda comunione tra loro, hanno costituito una Conferenza, il cui presidente di turno è oggi fra Daniele Maiorano e il vice fra Pasquale Gallo, con il compito di coordinare l'organismo, dove tutti restano pari e le decisioni riguardo al servizio di assistenza alla Fraternità regionale hanno il carattere della collegialità. Essi hanno distinto la Regione in cinque distretti ed ognuno ha cura di tutte le fraternità locali iscritte in uno di essi, indipendentemente dall'Obbedienza - OFM, OFM<sup>Cap</sup>, OFM<sup>Conv</sup> - da cui esse siano state erette. D'altro canto essi, laddove sia necessario, offrono la propria presenza pastorale in fraternità anche esterne all'area di propria pertinenza, previa comunicazione all'assistente regionale interessato. In alcuni casi hanno visitato anche in due contestualmente una stessa fraternità, testimoniando in modo concreto e diretto la comunione che circola costantemente tra tutti loro. Essi provvedono all'animazione spirituale di tutti gli incontri fraterni regionali: i ritiri spirituali zonali dei 'tempi forti', la Scuola Regionale di formazione, gli incontri con i Consigli locali, gli incontri formativi per Area, mentre ciascuno accompagna spiritualmente uno dei vari settori di impegno e i relativi gruppi di lavoro: liturgia, formazione, famiglia, GPSC comunicazioni sociali. Visitando innumerevoli fraternità locali rilevo una verità fondamentale, secondo cui quelle che interagiscono con assistenti spirituali innamorati dell'Ofs, i quali si affiancano ai laici francescani con rispetto e stima della dimensione secolare del comune carisma francescano, con la testimonianza inequivocabile e generosa dello stesso carisma, con l'obiettivo di conoscere sempre più e di amare i fratelli secolari, con l'impegno di condividere gioie e fatiche, ebbene queste - cioè la quasi totalità - sono fraternità solide, in cui eventuali, ma anche prevedibili difficoltà hanno vita breve, in quanto prevale la ricchezza spirituale costruita insieme, che abbonda di comprensione e solidarietà, di apertura e letizia.

Dei casi sporadici mi hanno portato a fare alcune considerazioni.

Alcune fraternità, davvero pochissime, non beneficiano della reale presenza dell'assistente, che, pur nominato, è stabilmente assente per impegni diversi ritenuti prioritari; qualcuna di esse riceve un'assistenza spirituale dove il carisma francescano è mescolato impropriamente ad altri o alla pastorale parrocchiale; in qualche fraternità Ofs una parziale conoscenza delle Costituzioni Generali Ofs genera confusione di compiti e di attese tra i laici e l'assistente, inopportune relazioni di dipendenza o di estraneità. Accanto alla straordinaria dedizione e alla generale armonia fraterna tra francescani religiosi e

secolari, relazionati nell'*Altius Moderamen*, in qualche caso manca la sensibilità propria di una famiglia.

Da tutto ciò emerge quanto fondamentale sia la conoscenza dell'Ofs nella formazione iniziale e permanente dei frati e quanto puntuale debba continuare ad essere la cura dei Superiori Maggiori riguardo all'"interessamento dei propri religiosi all'Ofs" e alla scelta di "persone idonee e preparate al ministero dell'assistenza spirituale" (C.G. 87.3; 88.1).

Quanto descritto è stato oggetto di fraterno confronto con i nostri Ministri Provinciali, che condividono quel che la Ministra Generale Encarnación del Pozo ha espresso ai frati presenti al Capitolo Internazionale delle Stuoie (Assisi, 16 aprile 2009): "la cura pastorale e l'Assistenza spirituale all'OFS, più che dalla norma giuridica, deve scaturire dall'amore e dalla fedeltà alla propria vocazione e dal desiderio di comunicarla",

Sin dall'inizio del proprio servizio il CR ha accolto le mozioni consegnate dall'assemblea capitolare del 10/11 ottobre 2009 –allegate alla presente- e, quali indicazioni di impegno, esse ci hanno accompagnato in un percorso, che una attenta verifica valuta in crescita.

Il Consiglio Regionale ha avvertito immediatamente l'esigenza di disporre di strumenti spirituali e pratici, necessari alla guida e all'animazione, pertanto, in assenza di uno Statuto regionale particolare perché in attesa di quello nazionale, esso ha prontamente elaborato un documento, che, nel rispetto delle peculiarità del nostro territorio e con indicazioni chiare ci ha permesso di lavorare insieme, pur nella precisa distinzione dei compiti, nella corresponsabilità e in sinergia, tanto auspicabili quanto necessarie. Nell'estate del 2010 abbiamo redatto a più mani la Carta del Servizio Fraterno (CSF), composta da una sezione descrittiva, da una documentaria e da una terza riportante l'indirizzo dei componenti della Famiglia Francescana di Puglia: Ofs, Assistenti spirituali Ofs, conventi OFM e monasteri OSC.

Essa, in più copie, è stata messa a disposizione di ciascuna e tutte le fraternità locali e, per mia mano, del Consiglio nazionale Ofs.

La CSF presenta dell'Ofs di Puglia: il fondamento spirituale comune - carisma e Regola -, la vita fraterna ed il servizio del Consiglio Regionale, comprendente l'animazione delle fraternità locali articolata per Zone, le Commissioni di lavoro, correlate con l'Assistenza spirituale e la GiFra Regionale. Essa è un documento storico, ma anche oggetto di periodico aggiornamento – riguardante i programmi, i progetti, i contatti - nel formato elettronico.

Nell'alveo dell'unico Ofs di Puglia abbiamo servito i francescani secolari di tutta la nostra Regione, portando in ogni fraternità la guida e l'animazione definite, talvolta con laboriosi momenti di confronto e chiarificazione, in seno al CR e nel rispetto delle Linee Nazionali.

Il CR attraverso i vari settori d'impegno ha inteso rinsaldare l'unità costituita, per dotarla di quel sentire comune che diventi sempre più comunione *ad intra*, in ciascuna e tra le fraternità locali, *ad extra* tra fraternità di diverso livello, con gli altri componenti della Famiglia Francescana nello spirito della "comunione vitale e reciproca" (*Reg Ofs* 1).

Presento qui di seguito progetti e iniziative realizzati nel corrente triennio 2009/2012 in risposta alle mozioni capitolari del 2009, fermo restando che tutti gli ambiti fanno riferimento a linee comuni e ad obiettivi condivisi nel CR, dove in futuro è sempre auspicabile che ogni consigliere si lasci coinvolgere efficacemente nel discernimento e

nelle decisioni che riguardano tutti i temi affrontati dal Consiglio, pur curandone nello specifico quello affidatogli.

### La Chiesa particolare

Quasi tutte fraternità sono presenti nella pastorale delle parrocchie di appartenenza e molte negli organismi della comunione delle rispettive Chiese particolari, testimoniando concretamente "quanto la Regola e le Costituzioni dell'Ofs siano permeate della fondamentale istanza di collaborazione ecclesiale" (C.G.Ofs 17.3)

In ciascuna Diocesi abbiamo nominato un rappresentante Ofs, che ha curato gli incontri delle fraternità con il proprio Vescovo, il raccordo con gli organi diocesani e la rappresentanza dell'Ofs nella Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, quindi una diffusione della Fraternità come proposta di vita evangelica nel territorio di pertinenza (mozione n 2). Inoltre auspichiamo che ogni francescano secolare collabori alla missione evangelizzatrice della Chiesa, "ribadendo la fedeltà alla propria identità carismatica, ivi compresa "la missione di predicare la penitenza" (C.G. Ofs 99.1) e privilegiando le attività più congeniali alla tradizione e alla spiritualità francescana secolare" (C.G. 102.1)

### La Formazione

Nell'unità raggiunta ci siamo confrontati, per chiarirci riguardo a chi siamo, all'impegno della testimonianza e alle richieste della società odierna. Pertanto abbiamo ritenuto urgente avviare un lavoro di formazione unico, con cui 'ritornare alle origini', per riappropriarci della Regola del 1978 e delle Costituzioni generali Ofs del 2000, per riscoprire l'**identità** del francescano secolare e coltivare un sentimento di **appartenenza** condiviso. Dette consapevolezza vanno continuamente ribadite e sostenute, come magistralmente propone in questo anno in apertura il testo nazionale di formazione permanente "Educazione al Vangelo e vita quotidiana". Esse ci aiutano a vivere per primi ciò che vogliamo annunciare, incarnandole nelle coordinate della storia contemporanea, con una attenta valutazione dei segni dei tempi; esse ci permettono di individuare efficacemente gli ambiti della nostra missione e di leggere le urgenze della 'città degli uomini', per attuare ogni giorno la conversione del cuore e rispondere fedelmente alla nostra vocazione. L'attuazione del progetto comune ha affrontato difficoltà, date proprio dalle situazioni concrete dovute alla diversità delle esperienze precedenti, ancorate a realtà reciprocamente indipendenti, per territorio, storia, tradizioni, mentalità, criteri di giudizio.

Il progetto formativo del CR per gli anni 2009/2012, definito dal responsabile della formazione Roberto Ginese e dalla sua équipe, che è stata accompagnata dall'assistente regionale fra Agostino Buccoliero ed oggi da fra Antonio Belpiede, ha proposto e realizzato modalità nuove e stimolanti, accogliendo le linee del Ciofs e quelle nazionali inerenti alla formazione sia iniziale che permanente, ma rileggendole alla luce delle esigenze peculiari della Puglia e delle diverse Aree territoriali della Regione (Capitanata, Terra di Bari, Salento).

Abbiamo fortemente sostenuto e richiesto in ogni fraternità una chiara consapevolezza dei diversi momenti della formazione francescana secolare, distinta, come da CC.GG. Ofs, artt. 38-44 e nello *Strumento di Lavoro per la Formazione Iniziale* Nazionale in iniziale e permanente, a cui può precedere una esperienza, strutturata in più mesi, di Annuncio francescano, un servizio che la fraternità locale - e lì dove questa manchi, la fraternità regionale - offre alla città, per far conoscere e promuovere le vocazioni francescane secolari (C.G. Ofs, 45).

Abbiamo proposto a tutte le fraternità locali la costituzione - che va moltiplicandosi - di un'équipe di formazione, in cui il responsabile della formazione, oltre che dall'assistente locale e dal ministro può essere coadiuvato anche da altri fratelli, ovviamente preparati, per rispondere adeguatamente alle diverse esigenze formative della stessa fraternità.

Abbiamo utilizzato nella formazione permanente le Linee e i testi di formazione nazionale e sussidi strutturati in sede regionale in sintonia con le Chiese di Puglia. I citati testi sono arricchiti da altri di spiritualità di vari autori francescani e non, dai Documenti magisteriali, da pubblicazioni e quotidiani cattolici a scelta.

Nella formazione iniziale, seguendo le Linee nazionali, sono presenti: il Vangelo, la Regola e le CC.GG. Ofs, le Fonti Francescane, anche mediati dal testo del MRP Pietro Carfagna OFM "Il Signore concesse a me".

Si va realizzando il progetto triennale della Scuola regionale di formazione per formatori; essa è residenziale in Trani e svolge tre incontri per ciascuno dei tre anni previsti per di 72 ore nel triennio 2010/2013, beneficiando del contributo formativo di qualificati relatori, oltre che di intensi momenti di preghiera e di condivisione comunitaria.

In futuro si potrebbe modificare, quanto basta e nell'ambito delle possibilità, la presente formula, per favorire una partecipazione più numerosa e accessibile ai fratelli residenti più a meridione nel Salento.

Inoltre suggeriamo al prossimo Consiglio alcune attenzioni:

1. promuovere continuamente la comunione, partendo dalla preghiera e dalla consuetudine con la Parola di Dio e i Sacramenti, passando necessariamente attraverso un costante lavoro di équipe, in cui è doverosa la puntuale collaborazione di tutti con le rispettive attitudini;
2. realizzare una assemblea regionale annuale, di studio o deliberativa, che nel terzo anno sarà elettiva;
3. tutte le esperienze decentrate di formazione (zonali, diocesane, ecc.) proporranno rigorosamente gli stessi temi, secondo il progetto approvato dal CR, quindi punteranno agli stessi obiettivi nell'assoluto rispetto dell'unità dell'Ofs della Puglia. Ciò non impedirà di trattare detti temi in modalità varie e secondo angolazioni più rispondenti alle esigenze - la cui diversità non va trascurata - del territorio con cui si interagisce;
4. offrire e richiedere chiarezza e coerenti comportamenti nel rispetto delle indicazioni del Ciofs riguardo alla dismissione del saio come segno distintivo, alla trasparenza oggettiva nella eventuale gestione delle cappelle cimiteriali, alla scelta di appartenenza ad un solo carisma - nel nostro caso al carisma francescano, che, in forza della professione, ci incorpora in un Ordine pur secolare, e pertanto prioritario su altri gruppi ecclesiali eventualmente frequentati .

### La Famiglia

Il ruolo perennemente fondamentale della famiglia nel corso della storia umana e l'emergenza educativa - tema attuale del dibattito culturale, non certo recente nella sua matrice sociale, ma ancora poco tradotto in interventi concreti a favore delle famiglie e delle stesse istituzioni educanti - ci hanno trovati unanimemente concordi nel prevedere un impegno specifico in questa direzione.

Per dare concretezza a quanto previsto dall'art. 24 delle CC.GG. Ofs: "i francescani secolari considerino la propria famiglia come l'ambito prioritario nel quale vivere il loro impegno

cristiano e la vocazione francescana”, il Capitolo regionale elettivo Ofs del 2009 dava mandato al presente Consiglio Regionale (cfr. mozione n 5) di rafforzare il cammino delle famiglie francescane, riguardo all’esperienza dell’amore e della trasmissione della fede cristiana, nonché alla missione di evangelizzare e di annunciare il carisma francescano alle altre famiglie.

Il Consiglio regionale ha onorato detto impegno, ha delegato specificatamente un suo consigliere Vincenzo Colella, che ha formato una Commissione regionale per la Famiglia, accompagnata al momento dall’assistente regionale fra Pasquale Gallo, la quale coinvolge coppie locali particolarmente interessate alle tematiche familiari e provenienti dalle varie Zone del territorio regionale. Con esse egli ha promosso esperienze di spiritualità familiare, organizzando momenti formativi su temi riguardanti la famiglia, a livello regionale, cioè i due capitoli per le famiglie Ofs e non solo (il 2° è in programma il 25 aprile prossimo) e a livello di Area. Siamo presenti nel Forum delle Associazioni familiari di Puglia, in cui il referente della Commissione regionale Ofs per la famiglia, oltre a partecipare alle sedute assembleari, trasmette ed informa sulle rispettive iniziative. Le fraternità locali hanno risposto scarsamente all’invito della Commissione riguardo alla nomina di una propria coppia referente di detto impegno, come anche alla partecipazione agli incontri formativi per Aree.

Per il futuro riteniamo imprescindibile l’impegno fraterno mirato alla famiglia, una realtà che in diverso modo riguarda proprio tutti, ma sarà d’obbligo perfezionare il metodo. Perché l’animazione regionale raggiunga efficacemente le fraternità locali, queste dovranno realmente collaborare all’organizzazione in rete con l’attivazione dei citati referenti, mentre il Centro regionale inserirà momenti formativi specifici anche nell’ambito degli incontri fraterni settimanali, che valorizzino ed accompagnino la nascita propizia di vocazioni familiari, sostenendole con iniziative a tutela dei nuclei familiari, senza trascurare quelli in difficoltà sia materiali che spirituali, curando la dimensione familiare della stessa fraternità, che in tale dimensione valorizza adeguatamente ciascuna e tutte le componenti presenti in essa secondo i carismi che son loro propri. Noi ci sentiamo interpellati a dare risposte fraternamente efficaci a livello di acquisizioni teoriche, ma ancor prima – umilmente e decisamente - nella concretezza della quotidianità.

#### GPSC

L’impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato ci interpella ad un ruolo di primo piano, intenso per l’incidenza particolarmente secolare che può animare questi valori profondamente avvertiti e vissuti dal serafico padre Francesco e trasversali a tutti i momenti della quotidianità anche secolare.

Sulle indicazioni dell’Ofs d’Italia, gli incontri formativi nazionali specifici sono stati da noi seguiti attraverso la partecipazione del consigliere delegato ad hoc Luca Nucci. Questi, per mandato del CR, ha inteso costituire una commissione di lavoro unica, in collaborazione con alcuni fratelli del Primo Ordine e con la Gifra, e seguita dall’assistente regionale fra Roberto Francavilla, allo scopo di delineare e vivere progetti condivisi, di incontrare fraternità locali, singolarmente e a gruppi, al fine di formare i francescani secolari sugli stili di vita e sui valori improntati al carisma francescano: sobrietà, solidarietà, rispetto della vita, rispetto di ogni creatura, ecc.

Poiché si ritiene fondamentale detto impegno tanto su scala generale quanto in piccoli, ma incisivi interventi compatibili con le possibilità di ogni fratello e sorella, nella

Commissione regionale GPSC si è cercato di coinvolgere persone al di fuori del Consiglio regionale.

Inoltre Luca ha chiesto un delegato specifico da ogni fraternità locale, per costituire una "organizzazione a rete" diffusa sul territorio per raggiungere tutti i fratelli e sorelle, per ascoltare i bisogni locali e promuovere iniziative di sensibilizzazione in tema di GPSC.

Gli obiettivi sono stati parzialmente conseguiti per una risposta limitata delle fraternità locali (una ventina ha nominato il referente di GPSC).

È urgente una partecipazione consapevole da parte dei francescani secolari negli ambiti propri della secolarità, perché "evangelizzare il lavoro, l'economia e la politica non è soltanto un *diritto* incontestabile per la Chiesa, è anche ed anzitutto un *dovere* che nasce dal suo essere mandata da Gesù Cristo, redentore dell'uomo, a salvare tutto l'uomo e tutti gli uomini" (Da *Evangelizzare il sociale*, CEI 1992) ed ancora Giovanni Paolo II "non c'è vera soluzione della "questione sociale" fuori dal Vangelo e, d'altra parte, le "cose nuove" possono trovare in esso il loro spazio di verità e la dovuta impostazione morale" (dall'Enciclica *Centesimus annus*, n. 5 - 1991).

#### La Missionarietà

"L'amore nella verità è una grande sfida per la Chiesa in un mondo in progressiva e pervasiva globalizzazione" (Caritas in veritate). Oggi rischiamo che l'interdipendenza tra gli uomini e tra i popoli non si rapporti alla reciprocità etica delle coscienze e delle intelligenze, per cui assistiamo ad uno sviluppo più volte selvaggio.

I percorsi formativi ed esperienziali delle varie realtà missionarie contribuiscono a rinnovare in vario modo l'impegno di evangelizzazione nella fraternità dell'OFS, che deve essere presente nel mondo anche con la missionarietà.

Moltissime fraternità OfS della Puglia, con fedeltà da tanti anni lavorano per inviare alle missioni il ricavato dei mercatini. Questo è sicuramente segno di attenzione e sensibilità, ma la nostra Regola ci esorta ad essere testimoni della fede attraverso gesti concreti di carità, in cui confermarci *generosi, attenti e coraggiosi*.

Qualche tempo addietro alcuni nostri fratelli e sorelle han svolto il servizio missionario nelle *missioni ad gentes*, ma l'esperienza non ha avuto continuità.

A livello regionale manca attualmente per varie vicissitudini un reale coordinamento; malgrado la buona volontà e disponibilità ad operare nel settore da parte dell'attuale delegato regionale Olimpio Chimienti, non è stato attivato sul territorio un progetto regionale – a breve o a lungo termine - circa il servizio fraterno nelle Missioni.

Penso che il prossimo Consiglio Regionale dovrà farsi carico di prendere in esame l'impegno missionario dell'OfS di Puglia, di rivalutarlo alla luce delle indicazioni del Centro nazionale e delle opportunità formative fornite dallo stesso e di portarlo a realizzazione con successo, "sostenendo la promozione specifica della vocazione alla missionarietà del laicato francescano" (cfr mozione n 6).

#### La GiFra

Il Consiglio Regionale OfS, appena costituito, ha avvertito l'esigenza di rinnovare l'impegno della formazione e della vicinanza nei riguardi della GiFra. Siamo consapevoli che questa è il luogo privilegiato, in cui la Famiglia Francescana offre ai giovani "discernimento, risposte ed attuazione della vocazione". "L'OfS, in forza della sua stessa vocazione, deve ... partecipare la sua esperienza di vita evangelica ai giovani, che si sentono attirati da San Francesco di Assisi... (C.G. OfS 96.1).

Abbiamo valorizzato a livello locale - e continueremo a farlo, per generalizzare gli esiti - i ruoli del delegato Ofs e dell'animatore fraterno, attraverso francescani secolari che sanno dialogare con i giovani, partecipare attivamente ai loro momenti e alla vita della Gifra e recepire le loro esigenze in modo dinamico e creativo (cfr. mozione n. 7).

A livello regionale abbiamo avuto l'opportunità di condividere, oltre ai lavori dei rispettivi Consigli Regionali attraverso la partecipazione incrociata dei relativi rappresentanti, per l'Ofs la consigliera regionale Carmela Gadaleta - e della Gifra, anche alcuni eventi comuni, come la celebrazione del 25° anniversario dello Spirito di Assisi, Attraverso le comunicazioni, ma anche nel corso delle visite fraterne e pastorali abbiamo sollecitato a promuovere la nascita di fraternità GiFra, laddove queste manchino; abbiamo sensibilizzato tutti i francescani secolari a trattare con i giovani nello spirito proprio della famiglia, quindi quello contraddistinto da ascolto, comprensione, sostegno di vario tipo, amore. Abbiamo inoltre sollecitato tutti i ministri locali a far sì che i neoprofessi Ofs provenienti dalla Gifra potessero continuare per un certo tempo, se lo desiderassero, a servire la fraternità Gifra come animatori fraterni. Ipotizziamo nel prossimo futuro di insistere in tal senso, non ancora totalmente condiviso.

È fissato per il 06 maggio p.v. un incontro congiunto dei due Consigli Regionali Ofs/GiFra di Puglia, per prevedere momenti ed esperienze diversi, da vivere insieme in tutta la Regione, per accompagnare i giovani a "fare in fraternità l'esperienza della vita cristiana, alla luce del messaggio di San Francesco di Assisi, approfondendo la propria vocazione nell'ambito dell'Ofs" (C.G. Ofs 96.2).

#### Gli Araldini

Il CR ha avuto dal primo momento una cura attenta per i piccoli della famiglia, gli Araldini. La consigliera regionale, Mariella Minervini è delegata a tutto quel che riguarda questo settore: la collaborazione nella costituzione di una commissione regionale Ofs-Gifra per l'animazione dell'Araldinato, assistita da frati provenienti ciascuno da una delle Province religiose di Puglia; la osmosi continua con la realtà nazionale, sia per le indicazioni generali che per la formazione degli animatori e per la realizzazione delle iniziative; il rapporto diretto con le fraternità araldine locali allo scopo di unificare obiettivi, metodi e sussidi.

Nel futuro dovrebbe essere potenziata la dimensione formativa rivolta a tutte le fraternità locali Ofs, perché esse s'impegnino a costituire, se possibile, fraternità di araldini, dove queste manchino, con la collaborazione dei rispettivi responsabili regionali, ma innanzitutto con la Gifra locale - se c'è - e con il coinvolgimento e l'assenso dei parroci delle rispettive Chiese locali. Inoltre, in presenza di fraternità di araldini, l'Ofs avverta la diretta responsabilità nel sostenerne in ogni modo il cammino - animazione, formazione, supporto economico - senza delegare esclusivamente la Gifra, con la quale in questo ambito realizza una stretta collaborazione di pari responsabilità.

In linea con la richiesta della Chiesa circa un coinvolgimento consapevole di tutti gli adulti nell'"Educare alla vita buona del Vangelo", io penso che si debba confermare e potenziare l'impegno ad "educare i fanciulli in modo che aprano il loro animo alla comunità,... che acquistino la coscienza del "fascino che Francesco può esercitare su di loro, ... nella certezza che conoscere e amare gli Araldini significa capire che nella cura verso i piccoli si verifica la propria vocazione francescana di famiglia."(cfr. "Il nostro sì")

La precedente trattazione ha toccato gli ambiti richiamati dalle mozioni capitolari del 2009, ma l'intero nostro progetto comprende anche altro.

### La Liturgia

Nella consapevolezza dell'essere, in quanto battezzati, Popolo di Dio e Chiesa di Cristo, non potevamo non aver cura della liturgia, azione sacra in cui con il Cristo sacerdote noi, suo Corpo Mistico ci santifichiamo (cfr. Sacrosanctum Concilium 7).

Per questo abbiamo affidato l'animazione liturgica di tutti i nostri incontri regionali agli Assistenti Spirituali, che ne sono i diretti responsabili (cfr. Statuto pro Assistenza 2009, n. 13.3). Essi, in particolare fra Daniele Maiorano, che cura detto servizio, si avvalgono della collaborazione di Danila Palmieri, consigliera regionale delegata a tale impegno. Insieme provvedono "alla scelta delle letture bibliche e francescane, delle preghiere, dei canti e alla compilazione dei testi/libretti liturgici, strumenti-guida delle giornate di preghiera e di formazione regionale" (cfr. Verbale CAS 29.11.2011).

### Le Comunicazioni sociali

Giovanni Paolo II nella Lettera apostolica "Il rapido sviluppo" del gennaio 2005 ricorda che "la nostra è un'epoca di comunicazione globale, dove tanti momenti dell'esistenza umana si snodano attraverso processi mediatici, o perlomeno con essi devono confrontarsi".

In ascolto del Papa, che esorta a considerare "le opportunità offerte dai mass-media, percorsi dati provvidenzialmente da Dio ai nostri giorni, per accrescere la comunione e rendere più incisivo l'annuncio" abbiamo avuto cura a che la Fraternità regionale Ofs si dotasse di un sito web funzionale. Dopo alcuni approcci incerti ed infruttuosi, con la nomina di Luigi Ianzano a consigliere regionale, il Consiglio ha affidato a lui nel giugno 2011 il settore delle Comunicazioni sociali comprendente la gestione del sito, che si va caratterizzando sempre meglio.

Luigi ha riallestito il portale [www.ofspuglia.it](http://www.ofspuglia.it), che al momento gestisce da solo e che intende far divenire *primo* strumento di comunicazione, facilitandone la navigazione e invogliandone la consultazione costante, per cui ha costituito un apposito gruppo di lavoro, curato dall'assistente regionale fra Angelo De Padova. Il portale garantisce lo scambio di informazioni tra membri e tra livelli di Fraternità, dal locale al generale, nonché tra la Fraternità e le altre espressioni della Chiesa e della società.

Guardando al futuro si auspica un più sistematico uso degli strumenti informatici fraterni, da cui non si può più prescindere e maggiori dimestichezza e consuetudine con il sito attraverso una continua consultazione ed interazione da parte di un numero sempre più grande dei fratelli.

### I Rapporti con il Primo Ordine

Vari punti della Regola e delle Costituzioni Generali pongono l'Ofs in un profondo ed essenziale rapporto con il Primo Ordine francescano, a cui la Chiesa ci affida, in quanto parti della stessa famiglia spirituale, nell'intento di sostenerci nella fedeltà al carisma francescano e nella comunione con essa e con la stessa Famiglia francescana.(C.G. 1.4; 85.1).

Ne consegue un modo di pensare e di agire, che presuppone la compresenza e la corrispondenza, che diventa un essere costantemente e spiritualmente presenti un Ordine nella vita dell'altro, con stima ed affetto, che si traducono in premura, solidarietà, collaborazione, condivisione, comunità di intenti, perché (Reg Ofs 1) "in modi e forme

diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa”.

In Puglia sono presenti cinque Province religiose e pertanto nel 2009 per la prima volta i rispettivi Ministri Provinciali: Fr. Pietro Carfagna, OFM, Fr. Francesco Colacelli, OFM Cap, Fr. Tommaso Leopizzi, OFM, Fr. Francesco Neri, OFM Cap, Fr. Michele Pellegrini, OFM Conv si sono trovati ad interagire con un solo interlocutore responsabile Ofs, cioè un ministro regionale con il suo Consiglio. È sorta così, naturalmente, l'esigenza di incontrarsi per uno scambio contestuale di informazioni, impressioni, proiezioni, per coltivare gli interessi comuni ed eventuali progetti, da condividere per un reale arricchimento della citata comunione. Abbiamo vissuto nel marzo e nel giugno 2011 due incontri tra i Ministri Provinciali, i Consiglieri regionali Ofs, ricoprenti i 5 uffici previsti dalle CC.GG., la presidente regionale Gifra con i presidenti della CAS dell'Ofs e della Gifra.; abbiamo invitato anche le sorelle Clarisse di Puglia, che hanno partecipato attraverso degli scritti. Da questi incontri abbiamo redatto un Documento, che allego, dove abbiamo formulato un impegno condiviso, con cui conseguire obiettivi comuni negli ambiti della formazione – sia quella auspicabilmente comune ai tre Ordini francescani che quella dei Frati riguardo all'Ofs e all'assistenza ad esso - e della missione. Riguardo alla formazione comune abbiamo vissuto una esperienza il 14 gennaio scorso, in cui il primo Ordine e l'Ofs si sono fermati insieme a riflettere, per considerare ed operare congiuntamente sul tema “Corresponsabilità di ogni francescano nella cura del carisma e della sua dimensione ecclesiale”.

Quanto programmato è stato realizzato; si tratta di passi piccoli, ma essenziali in un percorso, che chiede di essere consolidato e portato avanti, se davvero crediamo nella comunione, che deve caratterizzarci già per il semplice fatto di essere chiesa di Cristo.

Al di là di questo progetto la nostra vita di francescani secolari corre già sulla stessa strada dei nostri fratelli religiosi; ciò ci ha permesso di cogliere e di sostenere i vari momenti della loro vita e della missione, condividendo preghiera, apostolato e, da quest'anno in un certo aspetto anche formazione, pur nelle forme peculiari della dimensione, che è propria di ciascun Ordine.

Nel servire il mondo, siamo consapevoli quanto la forza del carisma francescano in noi possa dispiegarsi, se accompagnato dalla “cura spirituale e pastorale” assicurata dal Primo Ordine e dal TOR attraverso gli assistenti spirituali, fratelli religiosi, ma anche sacerdoti diocesani; a detti Istituti Religiosi la Chiesa ci ha affidati, riservando loro l'*altius moderamen*, garanzia di fedeltà al carisma francescano e quindi di identità dell'Ofs (C.G. Ofs. 85.2). Noi per questo siamo loro costantemente grati e tali sentimenti superano e sciolgono anche quelle sporadiche situazioni di incomprensione, di distrazione dall'autentico carisma, che può generare smarrimento e delusione. In ogni caso non ci risparmieremo di pregare e di guardare alto, dove il Signore non potrà non soccorrere i suoi figli distratti. Ai cari assistenti spirituali, a nome dei fratelli secolari, mi sento di assicurare la nostra ‘complicità’ nell'affrontare il mondo con la stessa fede e con lo stesso stile lasciatoci da Francesco di Assisi, che, per ispirazione dell'Altissimo ci vuole uniti nell'unico carisma, ma distinti e responsabili nella dimensione che è propria a ciascuno.

Personalmente ho fatto sempre esperienze positive sia riguardo agli assistenti regionali che a quelli locali, in cui mi sono imbattuta; con essi ho interagito, attingendo da ognuno una grande ricchezza umana e spirituale. Voglio sottolineare, a proposito dell'unificazione

dell'Ofs, che essa è stata motivo di conoscenza e di interazione con tanti frati, che diversamente non avrei avuto l'opportunità di incontrare; ciascuno di loro è una finestra diversa aperta, da cui ammirare con stupore l'Amore, che pure è presente nel mondo. D'altro canto questo unico Ofs risulta anche essere opportunità, esigenza, causa di maggiore incontro, di reiterate collaborazioni e di vitale comunione tra gli stessi diversi rami del Primo Ordine, di una sempre più profonda scoperta della grazia della fraternità, donataci dal Cristo anche mediante Francesco di Assisi.

#### Le Sorelle Clarisse

Il presente Consiglio ha avuto attenzione nel curare i rapporti con le Sorelle Clarisse, consapevole di quanta ricchezza spirituale noi possiamo attingere da esse, che completano il carisma francescano nella dimensione contemplativa.

Abbiamo moltiplicato le comunicazioni reciproche, la condivisione di progetti e di esperienze nella forma possibile e nel rispetto della loro claustralità (cfr Documento congiunto 30.06.2011). Abbiamo sensibilizzato tutte le fraternità ad incontrare e a trattarsi più spesso con le Sorelle Povere nella certezza - frutto di esperienza personale - di quale serenità e di quanta luce noi possiamo attingere dalla loro vita, quando la tocchiamo realmente, scoprendo il vero senso delle nostre cose, confrontate con la povertà in spirito da esse testimoniata.

Nell'incontro del 30 giugno con il Primo Ordine e la Gifra di Puglia, tra le iniziative per l'anno clariano in corso è emerso un progetto condiviso e in via di attuazione.

A tutte le Sorelle Clarisse va il nostro grazie sincero e profondo per la testimonianza autentica di fraternità e di letizia, che sono possibili a noi tutti nell'alveo dell'unico carisma francescano.

#### Le Visite fraterne e pastorali

Una nota mirata riguarda le Visite fraterne e pastorali, svolte sempre contestualmente, visitatore religioso e secolare. Nell'ambito di esse abbiamo trasmesso un messaggio unico riguardo a: la consapevolezza dell'identità francescana secolare e del conseguente senso di appartenenza, che perciò non può essere plurima: la nostra vocazione è specifica (C.G. Ofs 2.1) e la maturità ci conduce prioritariamente in un solo ambito, la nostra fraternità; la frequenza degli incontri di formazione e loro animazione, da affidare ad una équipe locale apposita; la dimensione comunitaria/fraterna espressa dal progetto di fraternità nella collaborazione alla missione evangelizzatrice della Chiesa; l'animazione delle fraternità degli araldini e la collaborazione abituale con la Gifra, realtà da promuovere dove esse manchino; l'assistenza spirituale che accompagna il nostro cammino nella fedeltà al carisma francescano ed in comunione con la Chiesa e tutta la Famiglia francescana (C.G. 85.2).

Abbiamo visitato, il Viceministro regionale Mario Cusenza ed io, fino ad oggi 124 fraternità e celebrato 100 capitoli locali elettivi; completeremo il previsto servizio entro giugno prossimo. Abbiamo anticipato di circa un mese la celebrazione del Capitolo Regionale Elettivo, per dare al nuovo Consiglio la possibilità di programmare nel tempo debito il seguente anno fraterno, pertanto, per decisione del presente Consiglio Regionale, tralasciamo - delle 137 fraternità locali ed attive della Regione - quelle 9 di esse, il cui mandato triennale scadrà nel mese di settembre 2012.

Abbiamo incontrato fraternità molto varie per: numero dei componenti, età media, frequenza degli incontri fraterni, loro animazione, presenza nella chiesa e nel mondo.

Abbiamo lavorato, puntando alla crescita di esse, promuovendovi: partecipazione, corresponsabilità e sussidiarietà, apertura alla fraternità più ampia, condivisione e comunione con il Primo Ordine e con le Sorelle Povere di S. Chiara, per vivere la completezza del nostro comune carisma nelle sue diverse dimensioni. Abbiamo ribadito più volte la natura e lo spirito che devono animare il servizio di collaborazione con la Chiesa nella missione evangelizzatrice, servizio che si realizza come frutto della vita fraterna e non in alternativa ad essa. Sosteniamo come detto servizio debba iscriversi nell'ambito di un progetto di fraternità, da cui noi siamo inviati e a nome di essa operiamo. L'unificazione compiuta passa anche attraverso strumenti e segni, che, per uniformarsi completamente richiederanno ancora impegno e lavoro a coloro che guideranno l'Ofs di Puglia nel prossimo triennio. Mi riferisco all'urgenza di: chiarire in alcune fraternità l'identità del francescano secolare nell'oggi; adottare come unico segno distintivo il TAU (C.G. Ofs 43) e non l'abito, che è prettamente dei religiosi (XIII Capit. Generale Ofs); utilizzare gli stessi registri di fraternità, le Linee generali e i testi nazionali e regionali per la formazione iniziale e permanente; conoscere i Documenti della Chiesa e la rivista nazionale FVS, copiose fonti di spiritualità e di fede da coniugare nel mondo contemporaneo; normare secondo criteri uniformi, trasparenti e rigorosi la gestione delle cappelle cimiteriali condotta da alcune fraternità locali, nell'interesse delle stesse e nell'esigenza che detto servizio non tradisca l'identità ed il carisma della fraternità Ofs, danneggiandone lo "spirito di povertà" e la comunione.

#### La guida della fraternità

Riguardo poi alla collaborazione nella guida della fraternità, essa, sappiamo, è un servizio, quindi un dono gratuito alla fraternità, una restituzione di amore a Dio stesso, pertanto possiamo comprendere che tutti, o quasi, siamo tenuti a spenderci anche per questo, che, vista la sua fondamentale importanza, esige preparazione, dono di sé, coraggio. Nello specifico ci sono di molto aiuto la frequenza della citata Scuola regionale di formazione per formatori, comunque venga organizzata, il materiale formativo pubblicato dal Ciofs sul proprio sito, che invito fortemente a visitare, perché la bellezza della nostra fraternità sta nel fatto che essa sia universale: a noi la gioia di tale consapevole scoperta!

In seguito all'esperienza del triennio che si va concludendo, consideriamo opportuno che i fratelli e le sorelle, che serviranno il Consiglio regionale negli uffici della fraternità previsti dalle Costituzioni generali (Artt. 51-52), non debbano essere dallo stesso formalmente impegnati nell'animazione delle fraternità locali. Esse, comunque articolate (Aree, Zone o Diocesi), saranno affidate ai restanti consiglieri, che provvederebbero all'animazione delle stesse: comunicazione con il CR, preparazione alle Visite e Capitoli elettivi locali, sostegno nella formazione nei suoi vari segmenti, organizzazione logistica degli incontri allargati, collaborazione nella distribuzione dei sussidi formativi. Agli stessi, in linea generale, possono essere affidate le deleghe rispondenti alle varie esigenze progettuali ed organizzative del futuro Consiglio Regionale.

#### Le disponibilità al servizio nel CR

Sulla base dell'esperienza maturata mi permetto di definire alcuni elementi, che dovrebbero essere messi in conto da chi offre la propria disponibilità a servire il Consiglio regionale. Tali fratelli e sorelle, che l'Ofs di Puglia attende, devono avere nel cuore un profondo amore per l'Ordine, passione che sia sempre fiducia, speranza, servizio

disinteressato, coraggio e missione, anche prossima e quotidiana. Le parole del Beato Giovanni Paolo II siano per tutti di sprone e guida: "Per quanti hanno responsabilità specifiche nell'Ordine Francescano Secolare, auspico un'unità d'intenti ed una precisa volontà, perché possano essere animatori e guide illuminate, precedendo i fratelli nell'amore al Vangelo e nella fedeltà alla Chiesa".

Coloro che sono chiamati, infatti a "servire la Fraternità", conserveranno lo spirito del "servo inutile". Generosamente metteranno disposizione le proprie competenze, che, non ci meravigliamo, vanno affinate ogni giorno di più. Non si può prescindere da una reale "mentalità di squadra", pur nella diversità del proprio servizio, che con la sua specificità completa l'unità del tutto. Di tale "squadra" sono parte costitutiva ed essenziale anche tutti i ministri locali, che vengono incontro ai Consiglieri regionali e ne potenziano l'animazione, non limitandosi a richiedere loro il servizio più spicciolo, ma accogliendo nella loro opera il progetto regionale, che sarà realizzato nella propria fraternità con convinzione e creatività. Tornando al servizio nel CR, per esso bisogna mettere in conto la disponibilità a muoversi autonomamente dalla propria sede, e abitualmente nei fine settimana, perché in genere liberi da impegni di lavoro. È inevitabile dover disporre di una maggiore quantità di tempo, per cui, considerato che il nostro essere secolari presupponga il rispondere a priorità quali la famiglia, il lavoro, è doveroso discernere in partenza le proprie effettive possibilità, per onorare gli impegni presi, che in ogni caso dovrebbero essere rispettati.

#### Ringraziamenti

Avviandomi alla conclusione il mio ringraziamento commosso va a tutti i membri del presente Consiglio, agli Assistenti regionali presenti e passati, ai componenti delle Commissioni di lavoro, a tutti e a ciascun fratello e sorella delle fraternità locali, che con impegno e talvolta con sacrificio hanno compiuto i singoli passi di un cammino nuovo e, come tale segnato dalle incertezze tutte umane, che si dileguano nella luce di un grande ideale. Con loro ho condiviso tre anni di vera avventura, che, tra le cose belle realizzate, non ci ha risparmiato sorprese, delusioni, debolezze teneramente fraterne. È stata un'avventura, tutta la nostra vita lo è, ma sempre illuminata dalla fede in Cristo e dalla fiducia nella vocazione scelta. Porto nel cuore tutti i Ministri Provinciali di Puglia, che ci hanno sostenuto ed accompagnato con predilezione profondamente fraterna, offrendoci quell'assistenza che rende possibile al nostro Ordine di essere tale. Sentimenti di gratitudine non possono non giungere ai fratelli del Consiglio Nazionale, che in questo triennio con la loro attenzione e premura hanno fatto in modo che la neonata Fraternità Regionale di Puglia compisse i primi passi con serenità e confortanti progressi.

Al Signore la lode per i doni elargiti attraverso la vita fraterna, per il cammino compiuto, per le difficoltà che ci fanno crescere, per il bene che siamo riusciti a donare.

La Vergine Maria ci accompagni in questo viaggio, perché esso sia ogni giorno più santo, protegga sempre il nostro Ordine e tutta la famiglia Francescana!

Il Signore ci benedica e ci custodisca!

*Per il Consiglio Regionale OfS*

Maria Ranieri  
*Ministra Regionale OfS*